

Gli 007 del Secit. «Patologie fiscali per 8 categorie»
Nel mirino: agricoltura, industria alimentare e orafi

Il fisco: la «bolla» non sarà sostituita

L'amministrazione fiscale chiarisce che la «bolla» è stata abolita e nessun altro documento verrà introdotto in sua sostituzione. Inoltre il ministero annuncia che «il contenzioso pregresso verrà regolato in tempi brevi con un apposito provvedimento». Nel frattempo i controlli degli 007 del Secit hanno messo in luce «fenomeni di patologia fiscale» all'interno di 8 diversi settori imprenditoriali. Tra questi agricoltura, industria alimentare, orafi e mercanti d'arte.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Novità in arrivo per i contribuenti che hanno con il fisco un ricorso pendente che riguarda l'applicazione della bolla di accompagnamento. In un comunicato nel quale viene ribadito che «la bolla di accompagnamento è stata abolita e nessun altro documento è stato introdotto in sua sostituzione», il ministero delle Finanze annuncia anche che «il contenzioso in pendenza per violazioni pregresse riguardanti la bolla di accompagnamento verrà regolato in tempi brevissimi con un apposito provvedimento».

Le Finanze precisano

Nella nota - diffusa dal ministero per ribattere alle «insistenti polemiche riportate da alcuni giornali a proposito di una pretesa sostituzione della abolita bolla di accompagnamento con altre forme di documentazione» - le Finanze ribadiscono che nessun documento è stato introdotto in sostituzione della bolla la cui abolizione «ovviamente non comporta l'abolizione di ogni altra forma di documentazione esistente per la movimentazione delle merci la cui permanenza in vigore, pertanto, non può in alcun modo essere interpretata come surrettizia reintroduzione del documento abolito». Secondo il ministero, inoltre, «la normativa in vigore in Italia su tale materia, dopo l'abolizione della bolla di accompagnamento, è in tutto e per

tutto omogenea con le normative vigenti negli altri paesi europei, secondo quanto prescritto dalla legge approvata in Parlamento».

Una precisazione opportuna quella del ministero delle Finanze visto il clima di allarme che si è diffuso tra le categorie produttive. «Se la notizia della sostituzione della bolla d'accompagnamento con altro documento viene confermata, il Governo può tranquillamente aspettarsi la durissima reazione di tutti gli imprenditori ed i lavoratori autonomi», sostiene infatti il presidente provinciale di Milano della Life, Liberi Imprenditori Autonomi Europei, Lucio DalBuono.

Sul fisco arriva anche un bilancio del Secit. I controlli effettuati tra il 1990 e il 1995 dai super ispettori del Secit, gli 007 del ministero delle Finanze, hanno messo in risalto «fenomeni di vera e propria patologia fiscale» in otto diversi settori imprenditoriali.

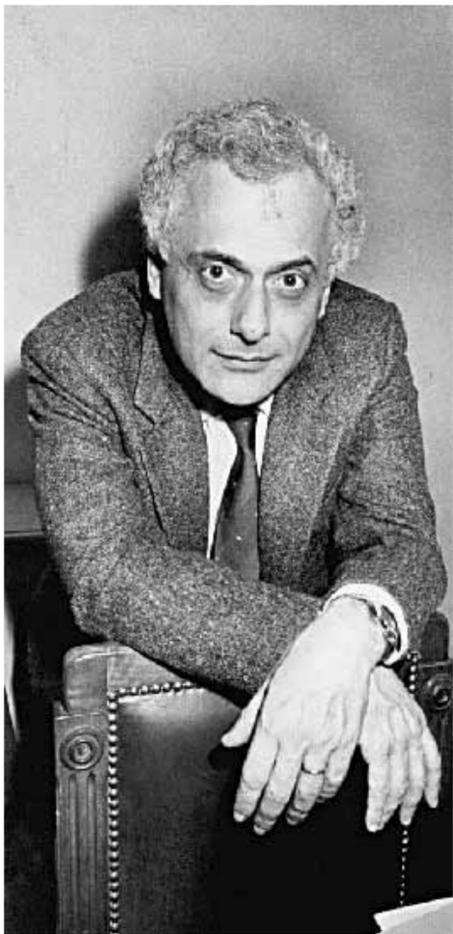
Nelle verifiche - realizzate con l'obiettivo di verificare il comportamento fiscale imputabile a intere categorie di contribuenti e non tanto per rilevare le grandi evasioni individuali - i super ispettori hanno evidenziato irregolarità soprattutto nei settori: dell'agricoltura; delle industrie alimentari; delle industrie estrattive e chimiche; orafa e delle pietre preziose; dell'industria tessile e dell'abbigliamento; dei mercanti d'arte;

degli istituti di credito e delle società finanziarie; nonché dei liberi professionisti. Il bilancio dell'attività di controllo sui contribuenti effettuata dai superispettori tra il 1990 e il 1995 è stato pubblicato sull'ultimo numero dei *Quaderni del Secit*, una pubblicazione del ministero delle Finanze curata dallo stesso servizio centrale degli ispettori tributari. Deduzioni non spettanti e classificazioni errate dei redditi sono - viene evidenziato - le irregolarità più frequenti. «In particolare - è scritto - sono stati individuati casi di illegittima classificazione dei redditi d'impresa quali redditi di lavoro autonomo, allo scopo di evadere l'Ilor».

L'evasione dell'Ilor

Inoltre - è scritto - «sono state operate una serie di puntualizzazioni in materia di disciplina delle perdite su crediti per contrastare manovre evasive operate attraverso deduzioni indebitate o non di competenza». I controlli dei super ispettori hanno inoltre affrontato temi di fiscalità internazionale, nei quali emerge il «problema della determinazione del valore normale di servizi prestati da società italiane a controllante estera per ovviare all'ipotesi di valore contrattuale di sottodimensionamento a scopo elusivo».

Ma un «diffuso fenomeno di evasione» è stato evidenziato anche nel campo della macellazione e del commercio delle carni e per questo i super ispettori hanno effettuato uno studio basato sulle più diffuse razze bovine. Dalle stalle alle banche, gli 007 del fisco hanno poi verificato la rilevanza e l'efficacia dell'utilizzo di dati bancari e di informazioni ricavate da sistemi informatizzati per i controlli sui liberi professionisti. Proprio per questo viene ricordato che in questi ultimi anni «è stata richiamata l'attenzione degli organi competenti sulla necessità ed urgenza di



Vincenzo Visco

Mario Sayadi

dare attuazione ai precetti legislativi (ad esempio in materia di indagini bancarie) che consentano una più incisiva azione antievasione».

In particolare - è scritto - «il servizio ha evidenziato al ministro delle Finanze l'esigenza di sollecitare l'emanazione del decreto di costituzione di un archivio centrale dei conti bancari e postali che costituirebbe uno strumento insostituibile nelle indagini o per fatti di criminalità economi-

ca» fornendo anche «indicazioni metodologiche e procedure per l'esecuzione delle indagini bancarie». «Fruttuosa» viene poi definita dal Secit l'indagine effettuata sui compensi arbitrali che ha evidenziato, rispetto ad una vasta e composita selezione dei contribuenti esaminati, fenomeni di inadempimenti formali agli obblighi tributari sino a giungere a situazioni di vera e propria sottrazione di base imponibile».

Funzione pubblica: norme più chiare per assumere invalidi

Serve una razionalizzazione delle norme esistenti e l'unificazione dei criteri di valutazione per portare avanti la battaglia contro i falsi invalidi assunti «obbligatoriamente», cioè in forza di legge, nella pubblica amministrazione. È quanto emerge dalla relazione quadrimestrale della commissione interministeriale. Quasi 20mila le posizioni verificate. Ma non tutti gli enti hanno risposto, ministeri compresi.

ANGELO FACCINETTO

MILANO. Serve trasparenza normativa nella battaglia contro i falsi invalidi assunti nella pubblica amministrazione. Una trasparenza che non può che passare attraverso la razionalizzazione delle norme esistenti, l'unificazione dei criteri di valutazione e l'introduzione di precise incompatibilità tra le prestazioni offerte. Altrimenti faccendieri e profittatori finiranno con l'aver sempre buon gioco. È questa la conclusione cui è arrivata la commissione costituita allo scopo dalla Ragioneria generale dello Stato, dall'Ispettorato generale di finanza e dal ministero della Funzione pubblica. Ed è questo il senso della relazione quadrimestrale - la seconda - resa nota ieri dai responsabili dell'organismo che ha effettuato finora poco meno di 20mila verifiche tra persone «assunte obbligatoriamente» in uffici pubblici.

Niente numeri, dunque. Né, tantomeno, statistiche sui falsi invalidi scovati. Piuttosto la conferma di un intrico di norme che contribuisce a fare del mondo delle categorie protette, scivono i responsabili, «un insieme disorganico che comporta forti oneri a carico dei bilanci pubblici (pensioni, rendite), ovvero incide sugli assetti aziendali (collocamento obbligatorio), ovvero, ancora, obbliga ad impegnativi interventi strutturali».

E ricondurre il tutto ad una visione il più possibile unitaria ed organica, abbandonando l'attuale sistema «farraginoso e incompleto», è certo interesse dell'amministrazione pubblica. Ma è anche interesse di quei cittadini che dell'intervento pubblico hanno davvero bisogno.

Ma quali sono i punti al centro della della relazione? Se si continuerà a lavorare in un quadro normativo-amministrativo sostanzialmente disarticolato e senza criteri univoci per la valutazione dell'invalidità civile - spiegano gli esperti - gli interventi saranno sempre, ed inevitabilmente, «disomogenei». E quel che serve, anzitutto, è un'armonizzazione dei requisiti medico-sanitari e, in particolare, una definizione precisa di «persona handicappata».

L'indagine ha interessato complessivamente 384 amministrazioni od enti, ma non sempre gli uffici della burocrazia statale hanno risposto, in modo univoco, alle richieste avanzate. Mentre continuano «a mancare elementi informativi di un ministero di notevole entità, quale è quello di Grazia e Giustizia». E anche i dati forniti dalle regioni non brillano per completezza. Come «è risultato spesso difficile definire il numero degli invalidi che una determinata azienda pubblica - è il caso delle usi - era ed è tenuta ad assumere».

Entro il 31 ottobre, comunque, la Commissione sulle assunzioni degli invalidi civili consegnerà al governo il rapporto finale.

Il risultato del lavoro della commissione è definito «insoddisfacente» dal deputato verde Alfonso Pecorella Scario. «Dietro il linguaggio burocratico - dice - si cela l'incapacità di affrontare il nodo sostanziale: come cioè vengono risarciti i veri invalidi e come evitare che nella pubblica amministrazione permangano decine di migliaia di persone ricattabili da parte di chi ne ha sponsorizzato l'assunzione illegittima».

L'USATO

DELLE CONCESSIONARIE FIAT

vi offre l'occasione dell'estate.

Fino a

10 MILIONI

A INTERESSI ZERO

L'usato delle Concessionarie Fiat vi offre l'estate delle grandi occasioni. Oggi presso Concessionarie e Succursali Fiat, potrete avere qualsiasi usato disponibile in sede, di cilindrata superiore ai 1200 CC,

e con data d'immatricolazione posteriore al 1° gennaio 1992, con un finanziamento eccezionale: **fino a 10 milioni, in 20 mesi, a interessi zero**. Insomma, fino al 31 agosto, potrete partire subito con il vostro usato e parlarlo comodamente in 20 rate, senza interessi. Scegliete un usato e partite per le vacanze sicuri: l'auto che desiderate oggi è un'occasione che va oltre i vostri sogni!

PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE AI 1200 CC.*

* Immatricolate non prima del 1/1/92

Sistema Usato Sicuro

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 31/8/96 salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT